

# RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA E INTEGRAZIONE DELLE VARIABILI SOCIALI, AMBIENTALI E DI GOVERNANCE NELL'INFORMATIVA AZIENDALE

*Seminario CDAF, Torino 31 Gennaio 2013*

Paola Gennari Santori, Officina Etica Consulting

# TOPICS

- **La Responsabilità sociale d'impresa (RSI)**
- **Gestione d'impresa e RSI**
- **RSI e sostenibilità: tendenze in atto**
- **Variabili ESG (*Environmental, Social, Governance*)**



## ■ La Responsabilità sociale d'impresa (RSI)



# La Responsabilità Sociale d'Impresa

- La Responsabilità Sociale d'Impresa (RSI) è stata recentemente definita dalla Commissione europea (1) come:

**“responsabilità delle imprese per il loro impatto sulla società”.**

- La RSI è un approccio strategico e innovativo alla gestione e al governo d'impresa, improntato alla soddisfazione delle aspettative degli stakeholder, superando l'adempimento degli obblighi di legge e al di là di quanto prescritto da norme etiche individuali.
- L'organizzazione socialmente responsabile è quella che considera nella definizione della strategia, e nei comportamenti di gestione quotidiani, gli interessi di tutti i suoi stakeholder e gli impatti che il suo operato può avere a livello economico, sociale ed ambientale.

*Note: (1) “Comunicazione della Commissione COM (2011) 681 definitivo. Bruxelles, 25.1.2011”*



## RSI: concetti di sintesi

### **SVILUPPO SOSTENIBILE** (*sustainable development*)

Sviluppo che soddisfa i bisogni del mondo presente senza compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare, a loro volta, i propri bisogni. (*World Commission on Environment and Development, 1987*)

### **CITTADINANZA D'IMPRESA** (*corporate citizenship*)

Radicalamento delle organizzazioni nel loro contesto d'azione e impegno a contribuire al benessere delle comunità e a rispondere alle loro attese.

### **MULTIDIMENSIONALITA'** (*triple botttom line*)

Nuovo modello di business che integra valore economico, consenso sociale e tutela ambientale.

### **VALORE CONDIVISO** (*stakeholder value*)

Passaggio da una prospettiva *mono-stakeholder* ad un approccio strategico *multi-stakeholder*, attraverso la costruzione di relazioni di lungo periodo.



# Temi chiave e issues della RSI

## GOVERNANCE

- Inclusività
- Condotta Etica
- Rispetto della legge
- Trasparenza e rendicontazione

## MERCATO

- Comunicazione commerciale onesta e informazione accurata
- Protezione della salute e della sicurezza dei consumatori
- Consumo sostenibile, educazione e consapevolezza
- Servizi a supporto del consumatore e gestione reclami/dispute

## AMBIENTE

- Tutela ambientale
- Uso sostenibile delle risorse e riduzione dei consumi
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ad essi
- Protezione dell'ambiente, biodiversità e ripristino degli habitat naturali

## PERSONE

- Occupazione e protezione sociale
- Diversità e Pari Opportunità
- Salute e sicurezza
- Percorsi di formazione e sviluppo

## COMUNITÀ

- Coinvolgimento nella comunità
- Iniziative sociali e culturali
- Impatti sullo sviluppo locale: occupazione e competenze
- Creazione di ricchezza e reddito



# Gli strumenti della RSI

- Definizione di Policy sociali / ambientali
- Codice etico / di comportamento
- Bilancio sociale / di sostenibilità
- Sistemi di gestione e Certificazioni (SA8000, Certificazioni ambientali, ISO26000...)
- *Cause related marketing*
- Partnership sociali / ambientali
- *Corporate philanthropy*



## ■ Gestione d'impresa e RSI



# Gestione d'impresa e RSI

- La RSI investe le strategie e le politiche aziendali, interagendo di conseguenza con tutti gli ambiti della corporate governance e della gestione quotidiana dell'intera catena del valore:
  - la produzione (ad es. riduzione dell'impatto ambientale, sicurezza dei lavoratori, attenzione a qualità e sicurezza dei prodotti)
  - il marketing (ad es. soddisfazione dei consumatori)
  - le risorse umane (ad es. politiche di formazione, conciliazione vita/lavoro, etc.)
  - gli aspetti finanziari (ad es. accesso a nuove risorse, minori costi legati alla riduzione dei consumi energetici, etc.)
  
- La RSI diventa funzione di una visione olistica del business, in quanto considera le risorse chiave di un'impresa per la *value creation*, integrandole al rispetto dell'ambiente e della comunità nella quale si opera.



# Governance della RSI

- La governance della RSI può comprendere sia meccanismi formali, basati su strutture e processi ben definiti, sia meccanismi informali, che emergono in relazione alla cultura e ai valori dell'organizzazione, spesso influenzati dalle persone che sono alla guida dell'organizzazione stessa.
- Tutte le organizzazioni dovrebbero mettere in atto processi, sistemi, strutture o altri meccanismi che rendano possibile l'applicazione dei principi e delle pratiche della responsabilità sociale.



## Identificazione e coinvolgimento degli *stakeholder*

- L'identificazione e il coinvolgimento degli *stakeholder* sono essenziali per affrontare la responsabilità sociale di un'organizzazione.
- Gli *stakeholder* sono organizzazioni o individui che hanno uno o più interessi nelle decisioni o nelle attività di un'organizzazione. Siccome tali interessi possono essere influenzati dall'organizzazione, si crea una relazione con essa.
- Non è necessario che tale relazione sia di tipo formale. La relazione creata da questo interesse esiste indipendentemente dal fatto che le parti ne siano consapevoli. Un'organizzazione può non essere sempre consapevole di tutti i propri *stakeholder*, sebbene dovrebbe almeno cercare di identificarli. Allo stesso modo, molti *stakeholder* possono non essere consapevoli del potenziale che ha un'organizzazione nell'influenzare i loro interessi.
- Il coinvolgimento degli *stakeholder* implica un dialogo tra l'organizzazione e una o più categorie di *stakeholder*. Consente all'organizzazione di affrontare la responsabilità sociale fornendo una base informata per le sue decisioni.



# Aspettative degli *stakeholder*

## AZIONISTI/ INVESTITORI

Informazioni tempestive e accurate sulla gestione  
Conformità a leggi e regolamenti  
Richiesta investimenti in aziende socialmente responsabili

## DIPENDENTI/ COLLABORATORI

Sicurezza e salute sul luogo di lavoro  
Pari opportunità  
Equa remunerazione  
Formazione e sviluppo

## CLIENTI

Qualità e sicurezza dei prodotti  
Pubblicità veritiera  
Rispetto dei diritti umani nel processo produttivo

## FORNITORI

Correttezza negoziale  
Equità nei trattamenti

## COMUNITÀ/ISTITUZIONI/ONG

Creazione di lavoro  
Contributo allo sviluppo locale  
Riduzione dell'impatto ambientale  
Tutela dei diritti umani



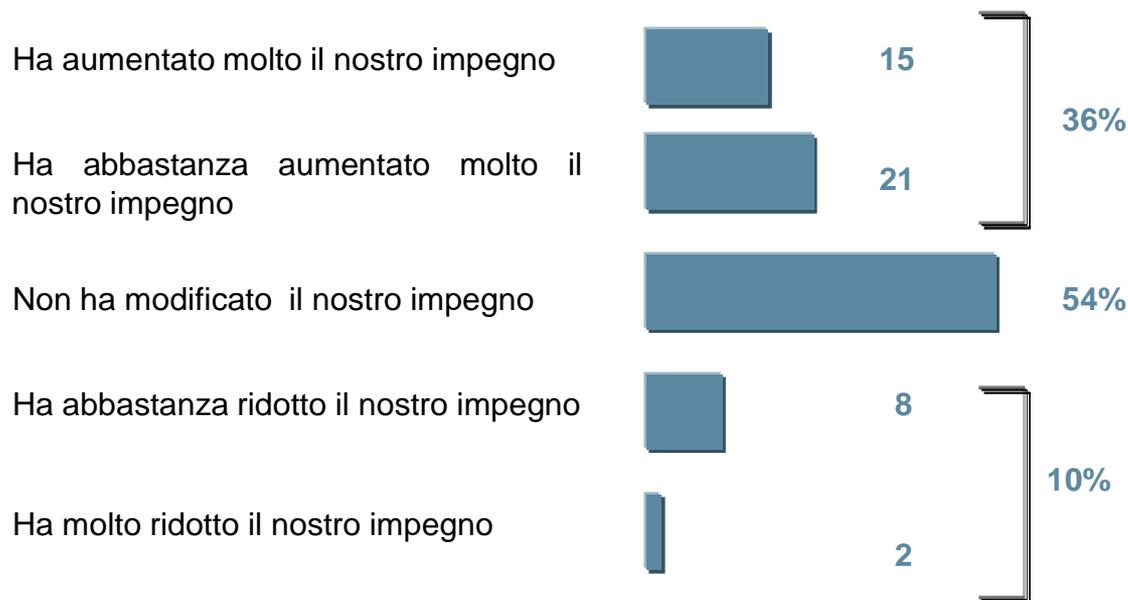
## ■ RSI e sostenibilità: tendenze in atto



## L'impegno delle imprese in tema di sostenibilità

Dall'indagine "*Le imprese e la sostenibilità*" condotta da GFK Eurisko per Sodalitas, è emerso che nonostante la crisi, l'impegno delle aziende italiane in tema di sostenibilità non è venuto meno.

**La recente crisi economica ha aumentato o ridotto l'impegno della Vostra Azienda/ente nella sostenibilità?**

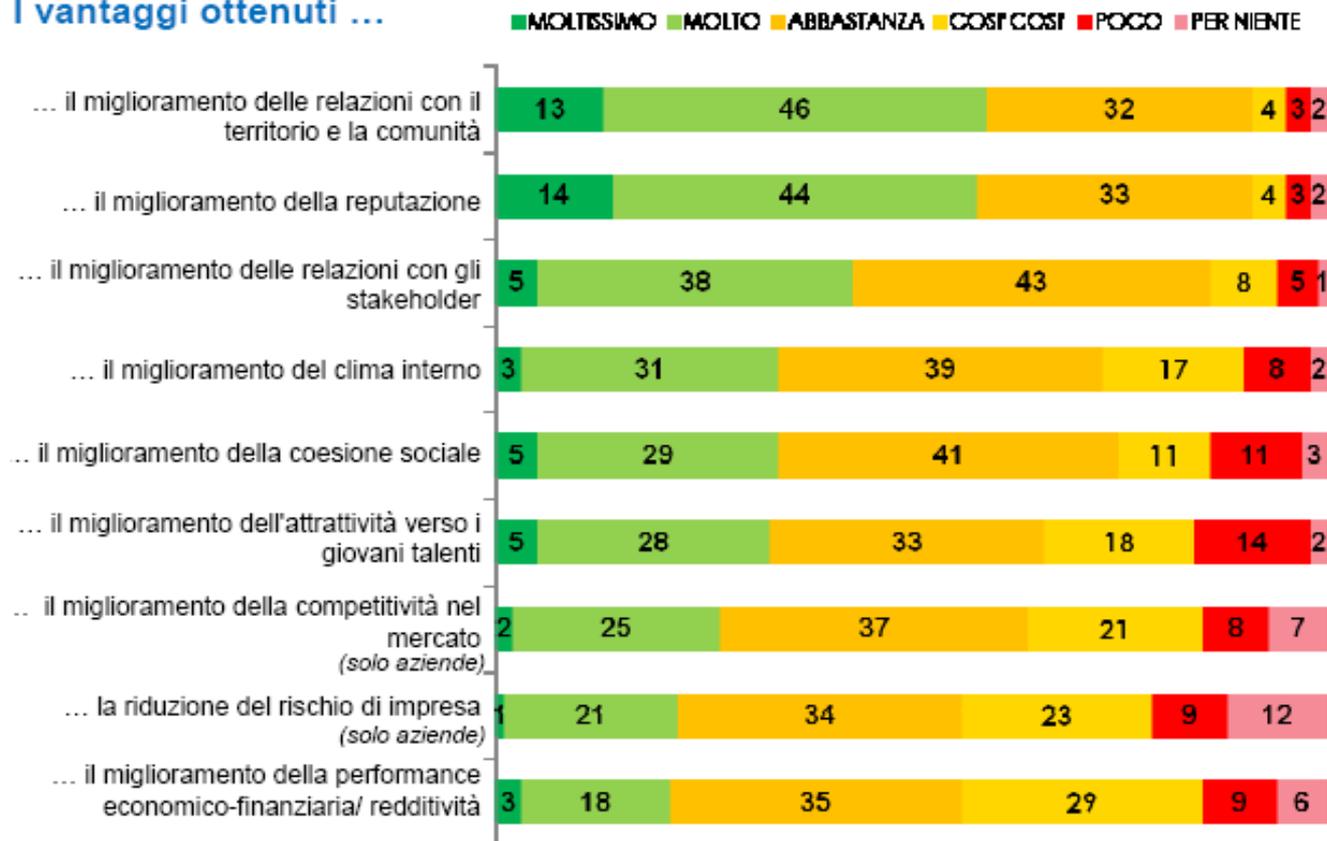


Fonte: GFK Eurisko/Sodalitas Social Award 2012



# I vantaggi percepiti dalle organizzazioni

## I vantaggi ottenuti ...

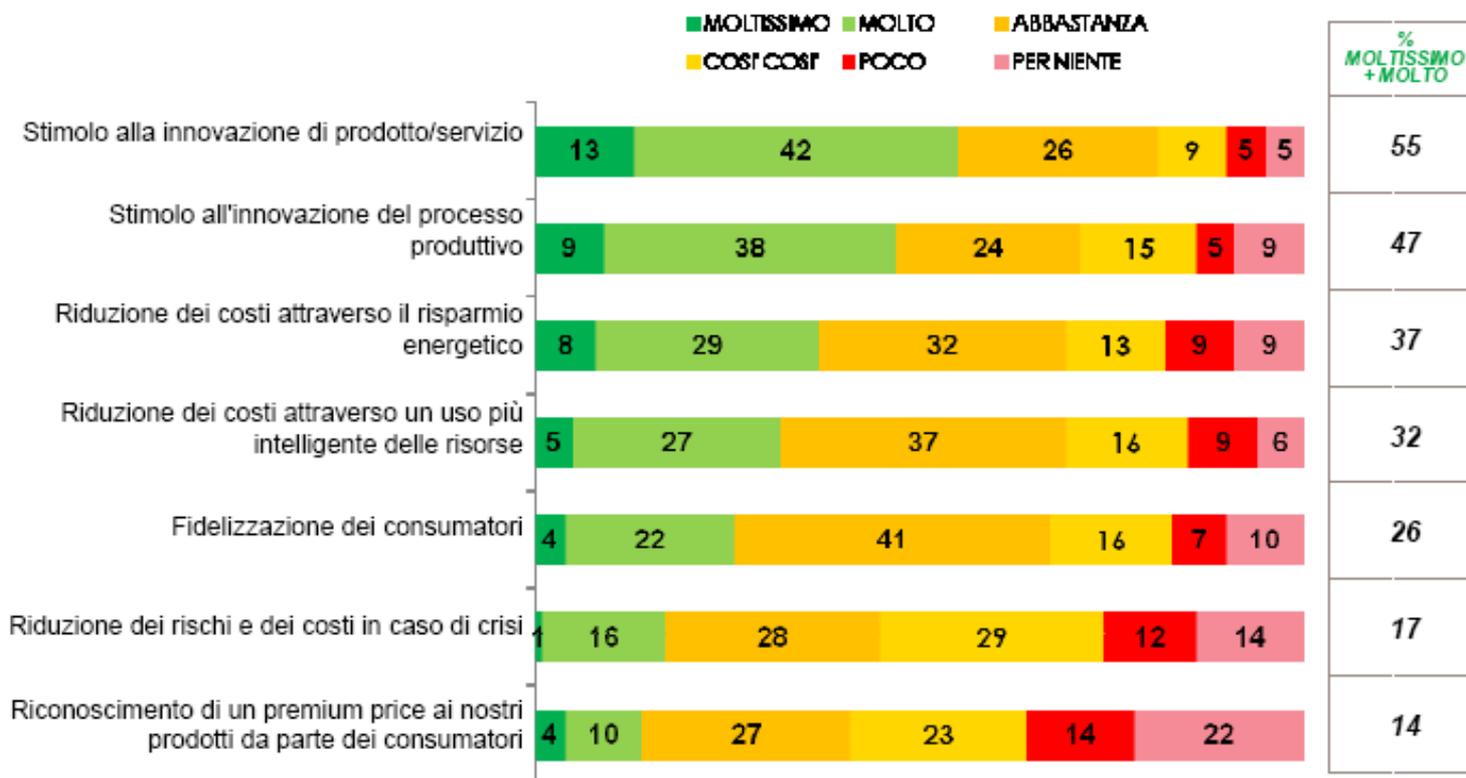


% MOLTISSIMO + MOLTO
59
58
43
34
34
33
27
22
21

Fonte: GFK Eurisko/Sodalitas Social Award 2012



# I vantaggi in termini economici e di business



Fonte: GfK Eurisko/Sodalitas Social Award 2012



## Il legame tra RSI, sostenibilità e competitività

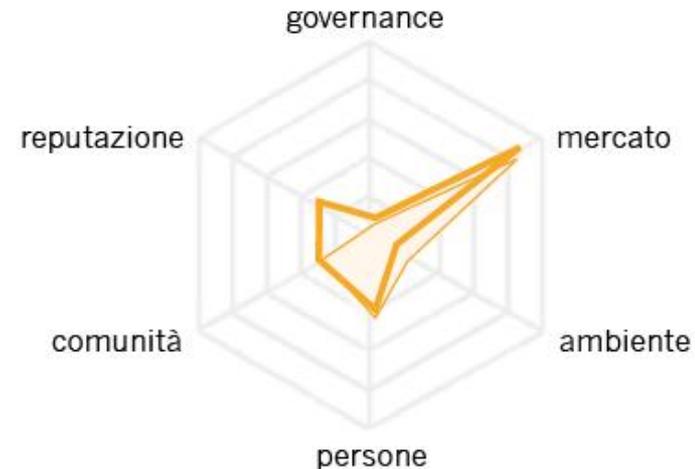
Da una recente indagine condotta da RGA in collaborazione con SAP e Green Business (2) sui manager di 50 imprese, emerge che il principale beneficio connesso all'adozione di pratiche di sostenibilità è riconducibile al mercato, in quanto la sostenibilità contribuisce alla generazione di profitto e alla creazione di un vantaggio competitivo.

- Rispetto al 2009, c'è una maggiore focalizzazione sui temi del mercato e delle persone per quanto riguarda i benefici della sostenibilità.
- Per raggiungere il successo nel lungo termine, le aziende intervistate mirano principalmente all'innovazione e alla soddisfazione dei clienti attraverso prodotti e/o servizi di qualità
- La reputazione scende di interesse tanto per i fattori di successo quanto per i benefici.

2012

■ fattori di successo

■ benefici della sostenibilità



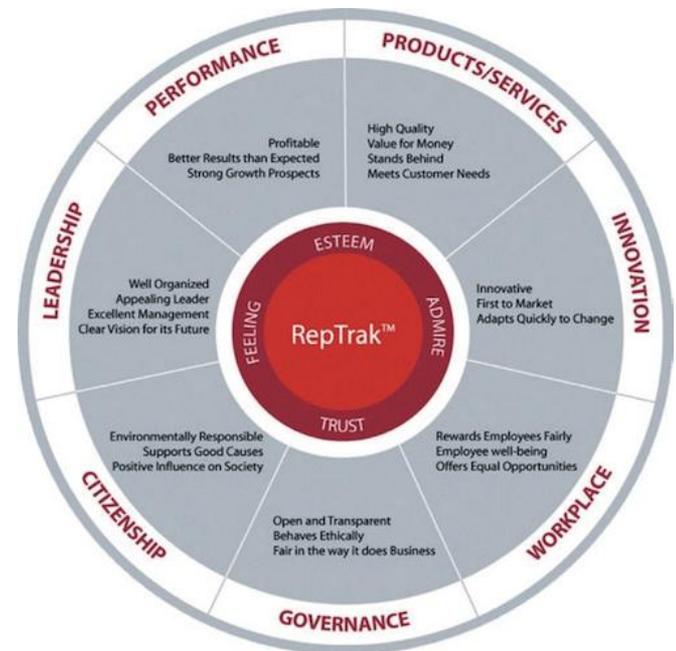
Note: (2) "Tempi insostenibili? Secondo report su sostenibilità e competitività" a cura di RGA, SAP e Green Business



## L'opinione dei consumatori

**Eticità, trasparenza e responsabilità sociale** influenzano la scelta d'acquisto più delle caratteristiche del prodotto. E' il dato "forte" che emerge dal *RepTrak Pulse 2012* (3), lo studio annuale del *Reputation Institute* sulla reputazione delle aziende.

- Nella scelta finale all'acquisto da parte del consumatore il prodotto conta solo per il 40%. La ricerca evidenzia che per il 60% il comportamento d'acquisto è determinato dalla positiva percezione di altri fattori come l'eticità dell'azienda, le capacità manageriali, la sostenibilità, la trasparenza, la capacità di raggiungere e mantenere risultati nel lungo termine, la qualità del posto di lavoro.
- La *corporate reputation* rappresenta un valore tangibile per le aziende, che si traduce in effetti positivi concreti e misurabili come il miglioramento delle vendite o delle performance del titolo in borsa.



Note: (3) "RepTrak™ Pulse 2012" realizzato da Reputation Institute in partnership con Doxa.



# Il legame tra RSI, sostenibilità e competitività

Anche a livello internazionale, due diverse ricerche hanno confermato il legame tra responsabilità sociale, sostenibilità e competitività.

- Secondo la ricerca annuale sulla sostenibilità condotta dalla *Mit Sloan Management Review* in collaborazione con *The Boston Consulting Group* (4), nonostante la crisi, le aziende non solo hanno confermato il loro impegno nella sostenibilità ma nel 68% dei casi l'hanno accresciuto. Un impegno che ha vantaggi per l'ambiente e la collettività e che ricade positivamente sulle aziende stesse: per il 25% dei casi nei prodotti e nei servizi, per il 22% nel modello di business e nei processi.
- Anche secondo "*The Economist*" (5) i principali benefici determinati dalle pratiche di sostenibilità sono fortemente collegati a tematiche di mercato, quali il conseguimento di profitti nel lungo termine e l'innovazione di prodotti e processi.

(4) MIT Sloan Management Review, The Boston Consulting Group, "Sustainability: The 'Embracers' Seize Advantage", 2011.

(5) Economist Intelligence Unit, *The sustainable future – Promoting growth through sustainability*. The Economist Intelligence Unit Limited 2011



# Il legame tra RSI, sostenibilità e competitività

La Ricerca *MIT SMR – BCG* 2011 conferma la relazione tra sostenibilità e prestazioni economico finanziarie, riconducendola a riduzione dei costi con interventi di efficienza energetica, incremento del vantaggio competitivo, riduzione dei costi associati alle materie prime e ai rifiuti, accesso a nuovi mercati, aumento dei margini o delle quote di mercato, innovazione di prodotto/servizi, innovazione di modelli di business e processi.

## Quali sono i principali benefici della sostenibilità per la sua azienda?

(scegliere al massimo 3 risposte; grafico espresso in percentuale)

• miglioramento nella reputazione del brand	49	• miglioramento nella compliance	18
• riduzione dei costi grazie all'efficienza energetica	28	• migliore innovazione di prodotto/servizio	17
• aumento del vantaggio competitivo	26	• migliore innovazione nei modelli e nei processi di business	15
• riduzione dei costi grazie alla riduzione di materie prime o rifiuti	25	• riduzione del rischio	14
• accesso a nuovi mercati	22	• miglioramento nella capacità di attrarre/trattenere i talenti	11
• incremento dei margini o della quota di mercato grazie al posizionamento sostenibile	21	• miglioramento nelle relazioni con gli stakeholder/investitori	10
• miglioramento nella percezione della buona gestione dell'azienda	19	• innalzamento della produttività dei dipendenti	5
		• nessun beneficio	2

Fonte: MIT Sloan Management Review, The Boston Consulting Group, Sustainability: The 'Embracers' Seize Advantage, 2011



## ■ Variabili ESG (*Environmental, Social, Governance*)



## La crescente attenzione per le variabili ESG

- All'interno di questo scenario si registra una crescente attenzione da parte del mercato, delle autorità e dell'opinione pubblica verso un trattamento delle informazioni aziendali più ampio e in grado di evidenziare le interdipendenze tra governance, strategia, performance finanziarie e socio-ambientali.
- I tradizionali bilanci di esercizio aziendali non sono in grado di rappresentare in maniera articolata la situazione aziendale, molte delle informazioni fornite non sono connesse fra di loro e gli stessi investitori, il management e più in generale gli stakeholder ritengono che ampia parte delle informazioni fornite non siano adeguate per agevolare le loro decisioni.
- Si avverte la necessità di nuove forme e strumenti di reporting che includano informazioni quali-quantitative (non finanziarie) sulla capacità delle imprese di generare valore in modo sostenibile, in grado di migliorare la trasparenza nelle relazioni ed accrescere la credibilità, la fiducia e la legittimazione dell'impresa nel contesto socio-economico di riferimento.





**RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA E  
INTEGRAZIONE DELLE VARIABILI SOCIALI,  
AMBIENTALI E DI GOVERNANCE  
NELL'INFORMATIVA AZIENDALE**

*Seminario CDAF, Torino 31 Gennaio 2013*

Gabriele Tipaldi

## TOPICS

- **Rendicontazione ESG: approccio obbligatorio e volontario**
- **Rendicontazione ESG: nuove tendenze**
- **Obblighi informativi: un confronto internazionale**



# Rendicontazione ESG: approccio obbligatorio e volontario

	Pro's	Con's
Approccio obbligatorio alla rendicontazione	<ul style="list-style-type: none"><li>• Cambiamento della cultura aziendale</li><li>• Incompletezza delle relazioni volontarie</li><li>• Comparabilità</li><li>• Non omissione delle performance negative</li><li>• Sicurezza legale</li><li>• Standardizzazione</li><li>• Uniformità di trattamento degli investitori</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• One size does not fit all</li><li>• Mancanza di flessibilità</li><li>• Mancanza di incentivi all'innovazione</li><li>• Limiti sull'efficienza e competitività</li></ul>
Approccio volontario alla rendicontazione	<ul style="list-style-type: none"><li>• Flessibilità</li><li>• Vicinanza ai problemi</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Conflitti di interesse</li><li>• Applicazione limitata o incompleta</li><li>• Sanzioni inadeguate</li><li>• Risorse insufficienti</li></ul>



## Rendicontazione ESG: nuove tendenze

1	<p>Il ruolo sempre più forte dello Stato a garantire un livello minimo di comunicazione e prevenzione del rischio a livello quindi nazionale. Infatti, sempre più governi hanno iniziato a rendere obbligatoria la rendicontazione di sostenibilità.</p> <p>I governi sono diventati molto attivi anche nella produzione di linee guida volontarie a supporto di imprese o enti pubblici</p>
2	<p>Enfasi emergente sulla combinazione in modo complementare degli approcci volontario e obbligatorio.</p> <p>I governi spesso preferiscono usare inizialmente delle misure soft per preparare la strada alle misure più forti. In questo caso gli standard volontari oltre alla funzione di complementarità, hanno anche una funzione pre legislativa.</p>
3	<p>Graduale integrazione tra la rendicontazione finanziaria e quella sulla sostenibilità in un unico quadro che sta ad indicare la maturità del campo della rendicontazione di sostenibilità e può concretamente contribuire a realizzare la transizione verso economie e mercati sostenibili.</p>



## Obblighi informativi: la legislazione nazionale

In Italia **non abbiamo una legge che chiede alle aziende un'esplicita rendicontazione sulle problematiche sociali e ambientali**. Alcune eccezioni sono rappresentate da:

- il D.lgs 32/2007 recante attuazione della direttiva 2003/51/CE relativa ai conti annuali e ai conti consolidati di taluni tipi di società, delle banche e altri istituti finanziari e delle imprese di assicurazione.

Ai sensi dell'art. 5, D.Lgs. n. 32/2007 le modificazioni si applicano ai bilanci relativi agli esercizi aventi inizio successivamente al 12 aprile 2007. Sono state, in particolare, apportate modificazioni su:

- Relazione sulla gestione
- Relazione di revisione
- Bilancio consolidato.

La normativa richiede che, “nella misura necessaria alla comprensione della situazione della società”, vengano inseriti “indicatori non finanziari pertinenti all'attività specifica della società, comprese le **informazioni attinenti all'ambiente e al personale**”.

- D.lgs.n.252/2005, il quale prevede che le forme pensionistiche complementari comunichino “se ed in quale misura nella gestione delle risorse e nelle linee seguite nell'esercizio dei diritti derivanti dalla titolarità dei valori in portafoglio si siano presi in considerazione aspetti sociali, etici ed ambientali”.



## Obblighi informativi: la legislazione europea

- Il 28 gennaio 2011 la Commissione Europea ha chiuso ufficialmente la **consultazione sul regime esistente nell'Unione Europea in materia di rendicontazione ESG** e conseguentemente ha pubblicato una comunicazione ufficiale alle istituzioni europee in cui annuncia che **presenterà una proposta legislativa** sulla trasparenza relativa alle informazioni sociali e ambientali fornite da tutte le imprese in tutti i settori.
- La legislazione europea corrente **si occupa già della comunicazione delle informazioni non finanziarie**.  
La Quarta Direttiva europea sul Diritto Societario è stata modificata nel 2003 chiedendo dal 1 gennaio 2005 alle imprese di includere nel loro report annuale, dove appropriato, **informazioni (indicatori di performance chiave – KPI) relative a questioni ambientali e sui dipendenti**, nella misura necessaria ai fini della comprensione dello sviluppo, performance e posizione dell'impresa. Nonostante tale requisito possa comunque ritenersi piuttosto moderato, gli Stati Membri possono esonerare le piccole e le medie imprese da questa comunicazione obbligatoria.



## Obblighi informativi: un confronto internazionale (1/2)

Sudafrica

Tutte le aziende quotate sono tenute a produrre un Report integrato o devono spiegare perché non l'hanno ancora realizzato. King Report on Governance for South Africa e il King Code of Governance Principles – 2009.

Danimarca

Dal 2009 le maggiori aziende e quelle a partecipazione pubblica così come gli investitori istituzionali producono una rendicontazione di responsabilità sociale.

Germania

Previsto per il 2012 l'obbligo di produrre o spiegare la mancata produzione di adeguata rendicontazione di sostenibilità (secondo UN Global Compact – GRI e EFFAS/DVFA)

Francia

La legge del 24 aprile 2012 richiede di rendicontare su 40 indicatori di natura quantitativa e qualitativa, in larga parte allineati con quelli definiti dal GRI G3 Guidelines. L'obbligo riguarda le imprese nazionali o straniere quotate in Francia, e quelle che superino le soglie dei 500 dipendenti e di un fatturato di €100 milioni.

Svezia

Obbligo per le aziende statali o a controllo pubblico di realizzazione dei bilanci di sostenibilità secondo lo standard GRI-G3.

Malesia

La borsa Malese obbliga la rendicontazione non-finanziaria alle imprese quotate.

Brasile

La Borsa di Sao Paulo ha ribadito la sua raccomandazione sul reporting del Csr, in più ha specificato che, in caso le società non seguano sono obbligate a spiegare le ragioni della loro scelta.

India

Il 18 Dicembre 2012 la Camera bassa del Parlamento ha approvato un progetto di legge che rende la CSR obbligatoria per le Società indiane. Tale progetto di legge prevede che le società impieghino il 2% del reddito netto su attività CSR.



## Obblighi informativi: un confronto internazionale (2/2)

La rendicontazione di sostenibilità si è evoluta in maniera differente in diversi paesi. L'indagine di KPMG<sup>(1)</sup> ha preso in considerazione le maggiori 100 società in 34 Paesi.

- I risultati per aree geografiche evidenziano che le **imprese europee** continuano a guidare la classifica con il maggior numero di società che realizzano un Report CSR (71%)
- Tra queste le imprese dei paesi nordici, per esempio **Danimarca, Finlandia e Svezia**, hanno avuto un forte incremento attribuibile ad un maggiore interesse pubblico e alla definizione di politiche specifiche da parte dei governi
- Al primo e al secondo posto si trovano la **Gran Bretagna e il Giappone** dove la totalità delle imprese rendiconta sulla sostenibilità.
- A seguire ci sono le Americhe con il 69%, la regione del Medio-Oriente e Africa con il 61% e l'Asia del Pacifico con il 49%.
- Al terzo posto si trova il **Sudafrica** che ha avuto un incremento straordinario nell'ultimo decennio attribuibile al codice sulla Corporate Governance emanato dal governo.
- La **Cina** con il 60% è nuova all'indagine, mentre la **Russia** con il 58% sembra crescere velocemente. Infine solo il 20% delle imprese indiane rendiconta sulla CSR.

Note: (1) KPMG International Survey of Corporate Responsibility Reporting 2011





Grazie dell'attenzione